

ALBISSOLA: IL MEDICO LASCIA, L'ASL NON HA I RIMPIAZZI

“Cari pazienti, mi dimetto”

«La presente per informarla che a partire dal 1° febbraio 2026 terminerò la mia attività come medico di famiglia». Così Valentina



Mordeglia di Albissola ha avvertito via whatsapp e via mail i propri assistiti (circa 1700). Ed è stato caos.

RAMBALDI – PAGINA 34

Albissola. Comunicazione improvvisa che ha messo in allarme centinaia di mutuat

“Cari pazienti mi dimetto” Il medico lascia ed è caos

IL CASO/1

MASSIMILIANO RAMBALDI
ALBISSOLA MARINA

«**L**a presente per informarla che a partire dal 1 febbraio 2026 terminerò la mia attività come medico di famiglia. La ringrazio per la fiducia accordatami durante questi anni». Con questo messaggio la dottoressa Valentina Mordegli di Albissola ha avvertito nei giorni scorsi via whatsapp e via mail i propri assistiti (circa 1700) che tra due settimane non sarà più in servizio. L'Asl 2 sapeva delle intenzioni del medico e aveva spedito le lettere di avviso, solo che per la maggior parte non sono ancora arrivate e così chi ha ricevuto il messaggio non solo è cascato dalle nuvole, ma si è anche preoccupato perché non sapeva chi poter prendere come nuovo medico generico.

La notizia ha generato anche molta confusione: c'è chi diceva che l'unico medi-



L'Asl ha alzato il tetto del numero di pazienti ad altri medici

co disponibile era a Vado: non proprio comodo per chi abita nel levante savonese. «Abbiamo già previsto di alzare il limite dei pazienti dei medici di base a 1800 - spiegano dall'azienda sanitaria -, quindi i professionisti ancora operativi potranno suddividersi i pazienti della dot-

toressa Mordegli. Aveva regolarmente avvertito l'azienda, nei tempi e modi opportuni, e noi abbiamo inviato le lettere agli utenti per avvisarli. Nessuno resterà senza medico questo è assolutamente sicuro».

Il tema della carenza dei medici di base non è solo del

Savonese, ma tocca sostanzialmente tutta Italia. «Esiste una crisi strutturale del sistema della medicina di base - spiega il dottor Luca Corti, dell'ordine dei medici -, legata anche alla gestione centralizzata statale che non è stata della migliore nel corso degli anni. Gli stessi problemi di carenza di medici di base li abbiamo in Val Bormida e nell'entroterra in generale. Purtroppo ci sono sempre meno medici e quando vengono effettuati i concorsi i posti non sono sufficienti per coprire la richiesta. Nel caso specifico di Albissola, la zona entrerà nella casella di quelle carenti di personale e nel mese di marzo potrà essere eventualmente nominato un nuovo medico di base. Sempre che ci sia la disponibilità di qualche collega a insediarsi in quella fetta di territorio. Oggi i medici di base sono costretti a seguire un numero altissimo di pazienti, proprio per la scarsità di nuove figure. Ma riguarda Savona come le grandi città da nord a sud». —